

Occorre coerenza

DI CARLO CASINI

Tra i miei ricordi più intensi di Giorgio La Pira c'è un lungo colloquio protrattosi per ore nel Convento di La Maddalena, vicino a Firenze, per parlare dei rapporti fra il comunismo (allora - eravamo negli anni '70 - era quello «reale») e il Cristianesimo. La Pira preparava un dibattito televisivo sul divorzio e all'orizzonte si profilava il tema dell'aborto. Parlando di quest'ultimo, il volto del "Professore", sempre festoso, si rabbuiava. Egli era veramente convinto della necessità di un incontro fra la cultura comunista, attenta alla giustizia sociale, all'eguaglianza e ai bisogni dei poveri, e quella cristiana, fortissima nell'affermazione della dignità umana. «Convertire i barbari!»: questo ripeteva, richiamando il precedente medievale della conversione dei Longobardi invasori dell'Italia cristiana. Ma quella sera La Pira sembrava abbandonare la sua speranza: «Il vero muro - questo il suo pensiero - non è quello di Berlino, ma la questione dell'aborto. Come si fa a non capire, se non per estrema stupidità, che riconoscere il diritto alla vita dei bambini non nati significa fondare su una solidissima base le istanze di giustizia sociale e di eguaglianza?». Questo ricordo è riaffiorato nella mia mente più volte nel corso della recente campagna elettorale europea, nella quale ho vissuto l'esperienza di ricevere il voto e, prima ancora, il consenso e l'appoggio propagandistico, di taluni avversari politici, simpatizzanti ed esponenti non secondari del Pd. Per loro esplicita e pubblica dichiarazione, il consenso di cui mi onoravano era causato esclusivamente

Dopo elezioni
Per Giorgio La Pira il vero muro non era quello di Berlino ma la questione dell'aborto



Giorgio La Pira

dal mio impegno sulle questioni bioetiche interpretate secondo l'antropologia cristiana. Essi sono restati fedeli al loro partito di appartenenza nel voto amministrativo, ma hanno dato espressione ad una inquietudine di fondo nel voto europeo. Ho avuto occasione di parlare anche con un paio di esponenti di primo piano in amministrazioni locali. Ad essi ho manifestato in tutta sincerità la mia grande ammirazione per la coerenza quasi eroica del-

la loro vita personale: un assessore ai servizi sociali, padre di numerosi figli, che accoglie nella sua famiglia un numero ancora maggiore di giovani disadattati o portatori di gravi handicap, è un modello di vita non solo per i suoi concittadini, e la distanza partitica non mi impedisce l'ammirazione. Quando ho sottolineato, però, l'incoerenza tra gli ideali personalmente vissuti e l'appartenenza ad una forza politica che finora ha sempre tradito, al momento degli appuntamenti decisivi, i valori essenziali dell'antropologia cristiana, mi è stato risposto: «Vogliamo contaminare la cultura ex comunista». Sarà possibile? Potremo rovesciare il proverbio secondo il quale le mele marce inquinano le mele sane? L'esperienza è a questo riguardo dolorosissima. Come non ricordare la sofferenza per i cosiddetti «Cattocomunisti» e per i «Cristiani per il socialismo» degli anni '70 e '80? E ancora oggi quante coscienze cristiane si condannano al silenzio, divengono timide o, addirittura, si pongono in prima linea contro i fratelli di fede pur di restare nei confini del partito di cui hanno abbracciato l'ideologia di fondo? Dov'è finito il vigore dei primi Cristiani che si lasciavano dilaniare dalle belve pur di non bruciare l'incenso all'imperatore? La coerenza privata non dovrebbe essere anche coerenza pubblica? Come riconoscere che la dignità umana è uguale per tutti gli uomini, che l'uomo è sempre uomo anche quando non è ancora nato, o è malato, o è morente, e poi non fare niente per impedire o ridurre «la strage degli innocenti»? La coerenza è una grande virtù e vale a destra come a sinistra. Men-

tiremmo se dicessimo di non restare profondamente turbati da modelli di vita in cui la ricchezza è ostentata, e momenti di festa rilassante somigliano - a stare a quanto riferito dai giornali - a convivialità da basso impero. Hanno buon gioco i pubblicitari di Repubblica a parlare di ipocrisia, quasi ammonendo il Governo a non schierarsi più in favore della famiglia e a non tentare neppure di parlare di Diritto alla vita. Eppure sono gli stessi che quasi ogni giorno propagandano, direttamente o obliquamente, l'aborto, il divorzio, le unioni omosessuali, l'eutanasia. La questione della coerenza ha molti aspetti. Per chi vuole essere coerente fino in fondo nella difesa della vita, in modo concreto e non solo a parole, una domanda si impone: vi è più speranza di ridurre il numero delle distruzioni di vite umane all'interno del nostro Stato nei prossimi anni con l'attuale maggioranza? Ma coerenza chiama coerenza. Non mi entusiasma affatto la distinzione tra coerenza pubblica e privata. La politica è anche passione, e non vi è passione senza ammirazione dei leaders, sotto ogni aspetto. Ma la coerenza implica anche fedeltà alle promesse pubblicamente formulate. Nonostante tutto l'attuale governo passerebbe alla storia se l'adesione del suo leader, pubblicamente dichiarata, alla moratoria sull'aborto indetta da Giuliano Ferrara, si traducesse, negli anni che ancora deve attraversare questa legislatura, in una riforma della legge sull'aborto, o, almeno, nella definizione legislativa, solenne come quella che ha equiparato i neri ai bianchi, le donne ai maschi, gli



Strasburgo, il Parlamento Europeo

schiavi ai liberi, che l'uomo è sempre uomo fin dal concepimento. Attualizzo il sogno di La Pira: che la forza della dignità umana trasformi la destra e la sinistra determinando coerenze in ogni direzione. Madre Teresa di Calcutta mi scrive: «Il diritto alla vita è questione politica, ma è prima della politica, perché è il presupposto della politica». Vale per tutti i partiti. Richiede coerenza ad ogni livello.

IN BREVE

Bioetica, corso a Roma

È iniziato lunedì a Roma presso la Pontificia Università Regina Apostolorum l'ottavo corso estivo di bioetica. Questo il tema: "Bioetica globale, Scienza, Religione e Diritti umani in dialogo. Le lezioni di oggi, a partire dalle 8.30 saranno svolte da Adriano Bompiani, Laura Palazzani e Victor Pajares. Domani, sempre a partire dalle 8.30 lezioni saranno svolte da Carlo Casini, Fernando Fabò e Alberto Garcia. Per info telefonare ai numeri 0666543931 o 3389656333 o scrivere a edileo@upra.org; WEB: www.upra.org

Concorso, Arte per la Vita

Sabato, Troia (Foggia), scadrà il termine per la partecipazione alla seconda edizione del Concorso "L'arte per la Vita". L'evento è organizzato dall'Università Popolare della Terza Età "Madre Teresa di Calcutta", in collaborazione con una serie di associazioni tra le quali il Mpv italiano e con il patrocinio della Provincia di Foggia. Tema del concorso di quest'anno: "La forza della Vita nella Sofferenza". È possibile partecipare con opere di pittura, scultura, decorazione e incisione. La mostra degli elaborati pervenuti e la stessa premiazione si terranno a Troia, nel mese di luglio 2009. Per informazioni scrivere all'Ufficio stampa Consorzio OPUS: info@consopus.it

Libro dei Wilke e Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano". Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Roma, dal Cav l'alternativa all'aborto

Marina Monacchi:
«Dal 1985 sono stati salvati 2500 bambini, l'interruzione di gravidanza era già stata decisa»

Il Movimento per la Vita italiano, pubblica ogni anno un rapporto sul lavoro effettuato dai suoi Cav (Centri di aiuto alla vita), ma i numeri sono freddi. Proviamo a mettere la lente di ingrandimento su uno dei Centri più attivi di Italia, quello di Roma, che si è autonomamente denominato *Segretariato sociale per la vita*. Marina Monacchi ne è la presidente. La sua storia personale è legata al Movimento: a vent'anni partecipò alla fondazione del Mpv, di cui è stata inizialmente Vice Presidente; il primitivo direttivo della federazione si riunì più volte a Roma presso la Parrocchia di Santa Maria Regina Apostolorum dove esisteva l'associazione giovanile *Progetto Uomo - 5ª Dimensione*. Marina, come è nato il *Segretariato sociale per la vita*, che, in pratica è il primo Cav di Roma?

Fin dal 1978 cominciai ad operare un Cav guidato dal ginecologo Gianni Karrer. Noi davamo una qualche collaborazione, ma, l'attività di quel Cav si è andata attenuando. Perciò nel 1985 fondammo il nuovo Cav.

Assemblea a Verona, Solidarietà continua

Un nuovo triennio di attività si è aperto per *Solidarietà* con l'assemblea dei soci, che si è svolta a Verona per il rinnovo delle cariche. Il nuovo Consiglio direttivo è risultato composto da Piero Pirovano, presidente; Enrico Maria Tacchi e Francesco Valvo, vicepresidenti; Alberto Rovera, segretario amministrativo, Elena Fabbri, Gianfrancesco Tassani, e Antonio Torchia. L'impegno statutario di *Solidarietà* è quello di contribuire a porre il Diritto alla vita al centro della politica. Per saperne di più visitare il sito: www.solidarieta.biz

Associazione Segretariato Sociale per la Vita Onlus

Se hai bisogno di aiuto chiamaci
Tel./fax 06. 80.85.155 - 06. 37.51.75.01

Chi promosse, oltre a te, la nuova iniziativa?
Vi fu la grande spinta di Padre Giuseppe Leonardi. La Parrocchia Regina Apostolorum era affidata ai Padri Pallottini e Padre Leonardi ne era il Parroco. C'era poi tutto l'entusiasmo di *Missione Uomo*. Ricordo con affetto i nomi di Corrado, Gabriella, Ugo, Olimpia, Antonio ed altri ancora. Da quando ci siamo

dati una struttura ben organizzata la responsabile del servizio alla vita è Patrizia Lupu, un'assistente sociale che dedica tutta la sua professionalità al Cav, con passione ed efficacia, a tempo pieno. **Quale il risultato numerico del vostro lavoro?**Dal 1985 abbiamo potuto sottrarre all'aborto 2500 bambini. Si tratta di casi nei quali l'interruzione volontaria di gravi-

danza era già decisa. Il nostro intervento ha restituito alla madre coraggio e capacità di accoglienza. In totale sono 5018 le situazioni nelle quali l'aborto era imminente, ma solo 2500 donne hanno rinunciato ad effettuarlo. Noi distinguiamo questi veri e propri *salvataggi* dal sostegno a madri che chiedono aiuto, ma già rifiutano l'aborto oppure sono incerte. Il numero complessivo delle donne assistite è stato di 10967. Mi sembra giusto ricordare anche che abbiamo promosso alcuni Cav fuori di Roma: a Velletri, a Torlupara, a Marino, a Tivoli, a Genzano e prossimamente se ne aprirà un altro a Lenola in Provincia di Latina. Abbiamo dato un apporto anche alla Costituzione del Cav nato nel 1998 presso l'Ospedale Sant'Eugenio, partecipando ad un corso per operatori.

Come riuscite ad avere contatto con donne che già hanno deciso l'aborto?
Le segnalazioni ci vengono da varie parti, ma devo sottolineare che nel corso degli anni è molto migliorato il rapporto con i Consultori pubblici. Si tratta di creare e consolidare un rapporto di fiducia soprattutto con le operatrici. Ricordo una assistente sociale che pur avendo difeso contro di noi la Legge 194, ha cominciato ad inviare dei casi e quando è andata in pensione ha lasciato il nostro numero telefonico a colei che le era succeduta... (A.N.)

Al seminario Quarenghi «Insieme per far vivere»

DI LEO PERGAMO

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di Vittoria Quarenghi centinaia di giovani (circa trecento) e famiglie si ritroveranno in Sicilia dal 2 al 9 agosto, *Insieme per vivere e far vivere!* Lo slogan scelto come titolo di questa edizione non solo sta ad indicare l'adesione alla campagna *Liberi per vivere*, ma dice qualcosa di molto più profondo. In primo luogo la partecipazione di testimoni del nostro tempo, don Fortunato di Notò, Biagio Conte ed altri che si impegnano per le potestà antiche e nuove, ma che non faranno mancare la loro voce per sostenere che la dignità umana va riconosciuta anche al bambino concepito, segno della povertà più estrema in cui l'uomo non ha neppure la voce per chiedere aiuto! Inoltre la sfida di portare la bioetica e tematiche complesse come quelle del fine vita o della fecondazione artificiale, a tanti giovani che hanno scelto il Seminario Quarenghi per trascorrere in amicizia e formazione la pausa estiva.



Vittoria Quarenghi

Eppure, ciò detto, non basta ancora ad illustrare lo scopo ultimo dell'azione educativa del Mpv. Infatti l'*Evangelium Vitae* che ci guida nella formazione del volontario è o, lo diviene grazie al Seminario, per tutti i giovani un'occasione preziosa non tanto per conoscere un'ottima enciclica, ma di comprendere che per noi l'*Evangelium Vitae* è prima di tutto l'Enciclica sul *sensu della Vita*. Diventa più chiaro allora il perché, nel 2009, arriva la conclusione (ma solo per ripartire... Duc in altum!) di un percorso formativo triennale che ha portato ogni partecipante a impegnarsi in prima persona per la causa dell'uomo (nel 2007 *Muovi la Vita!*), a comprendere l'importanza della posta in gioco (nel 2008 *La vita val bene una Vita*). Conoscere il senso della Mission del Movimento ha permesso ai giovani di *dare senso* alla propria vita e alla loro azione come annunciatori del Vangelo della Vita ai coetanei e come presenza gioiosa del popolo per la vita. I frutti sono stati abbondanti? Molto sì è fatto e molto di più si vorrà raccogliere, perché insieme, nella condivisione piena di ideali e speranze, possiamo diventare portatori di vita per noi e gli altri. È una sfida affascinante!

Saragozza, sinfonia per la vita

Congresso internazionale da venerdì 6 all'8 novembre
Tre concorsi per bambini e ragazzi

La città spagnola di Saragozza da venerdì 6 novembre a domenica 8 sarà la sede del IV "Congresso Internazionale Pro vita". L'evento, promosso dalla *Federación Española de Grupos Provida* e organizzato dalla *Organización Provida de Aragón*, si svolgerà

presso il locale Palazzo dei congressi. Questo il tema: «Sensibilizzazione: una sinfonia per la vita». Nell'ambito del congresso si terranno tavole rotonde sugli aspetti giuridici, medici, politici, assistenziali, etici e antropologici della difesa della vita umana. Il congresso sarà aperto con una tavola rotonda sul valore della vita degli esseri umani più deboli, alla quale -secondo il programma- interverrà anche la parlamentare italiana Paola Binetti, del Campus Biomedico della Università di Roma, Moderatore di una delle successive tavole rotonde sarà il presidente del Mpv italiano ed europarlamentare Carlo Casini,

Nell'ambito del congresso sono stati indetti anche tre concorsi per bambini e ragazzi: uno di racconti, uno di pittura e l'altro di magliette. Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 agosto. Una prima selezione delle opere ricevute verrà pubblicata sulla pagina web del Congresso (www.prolifeworldcongress.org), dove potranno essere votate dal 10 al 25 settembre. Il 1° ottobre 2009 si celebrerà un atto pubblico a Saragozza in cui la giuria, composta da personaggi dell'arte e della cultura, annuncerà i vincitori. La consegna dei premi avverrà durante il congresso l'8 novembre. I regolamenti dei tre concorsi si

possono consultare sulla pagina web dedicata alla tre giorni di Saragozza. I congressi internazionali pro-vita precedenti si sono svolti a Madrid nel 2003, a Lima (Perù) nel 2005 e in Messico nel 2007. Quello successivo al congresso di Saragozza si svolgerà in Nicaragua nel 2011. Le iscrizioni all'evento di Saragozza dovranno essere inviate agli organizzatori entro sabato 31 ottobre con un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo: inscripciones@zaragoza2009.org Per ulteriori informazioni visitare il sito www.prolifeworldcongress.org/zaragoza2009

Public awareness: a symphony for life